

Committenti:
Attuatori ATR 14

Progetto:
PIANO ATTUATIVO ART 14
Via Strada della Regina
Almenno San Bartolomeo (BG)

PROCEDURA DI VERIFICA ESCLUSIONE VAS (Valutazione Ambientale Strategica)

(atr. 6, comma 3, D.Lgs. 114/98 DCRL m. VIII/351 del 13.03.2007 - DGRL n. IX/761 del 10.11.2010, Allegato 1, Paragrafo 5)



Sommario

1. Premessa
2. L'ambito di trasformazione previsto dal PGT, finalità e parametri ATR 14
3. Definizione parametri urbanistici
4. Descrizione dell'intervento
5. Descrizione generale delle aree oggetto di intervento e relazione con gli strumenti di pianificazione sovraordinata
6. Proposta di variante urbanistica
7. Il procedimento di verifica di assoggettabilità della variante al PGT a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
8. Analisi e criteri di sostenibilità previsti dal PGT per l'ATR 14
9. Vatazioni di dettaglio delle potenziali ricadute ambientali
10. La matrice di impatto delle azioni e valutazione complessiva dell'intervento - conclusioni



1. Premesse

Il presente "*Rapporto preliminare*", predisposto in conformità a quanto disposto dal punto 5.7) della DCRL n.VIII/351 del 13.03.2007 e dall'Allegato 1), paragrafo 5, della DGRL n.IX/761 del 10.11.2010 (*Determinazione della Procedura di valutazione ambientale di piani e programmi –VAS- (art. 4, l.r.n. 12/2005; d.c.r. n.351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 Giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420; 30 dicembre 2009, n. 8/1097, 10 novembre 2010, n. 761 e 22 dicembre 2011, n. 1789*), ha la finalità di analizzare le potenziali ricadute ambientali correlate ad un progetto di sviluppo unitario da attivarsi in Comune di Almenno San Bartolomeo in via Strada della Regina, mediante ricorso a specifico Piano Attuativo, da assumersi in variante al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT). In particolare, la proposta di pianificazione oggetto del presente "Rapporto Preliminare" è relativa agli interventi edificatori previsti nel progetto di Piano di Lottizzazione di attuazione nell'Ambito di Trasformazione Residenziale (ATR) n. 14 individuato dal Documento di Piano a sud della via Strada della Regina. L'elemento di variante al Documento di Piano del PGT vigente è limitato alla riduzione della Potenzialità Volumetrica (PV) dell'ATR da mc 13.993 a mc 11.000.

Con riferimento alla DGR IX/761 del 10 novembre 2010, si ritiene di sottoporre la presente variante al PGT a verifica di assoggettabilità a VAS in quanto:

- a) Non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche.

La variante conferma la destinazione d'uso prevista dal PGT per l'area di intervento. Nello specifico essa prevede edificazione a destinazione residenziale e la realizzazione delle relative aree per attrezzature e servizi pubblici.

- b) Non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE.

L'intervento previsto non produce effetti negativi sui siti di Rete Natura 2000 come si evince dall'analisi compiuta nel capitolo 5 "descrizione generale delle aree oggetto di intervento e relazione con gli strumenti di pianificazione sovraordinati" del presente Rapporto Preliminare.

- c) Determina l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

L'ATR 14 interessa una superficie limitata di circa mq 14.000 al margine del tessuto urbanizzato ed è già stato sottoposto a VAS nell'ambito dell'approvazione del PGT. L'unico elemento di variante al Documento di Piano è la riduzione della volumetria edificabile da mc 13.993 a mc 11.000.

2. L'Ambito di Trasformazione previsto dal PGT, finalità e parametri ATR 14.

Superficie complessiva: mq 13.393;

Superficie zonale edificabile: mq. 13.933

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a pianificazione attuativa = mq. 6.000;

Indice di edificabilità zonale: IZ= 1,0 mc./mq.;

Indice di attribuzione volumetrica: IAV= 0,5 mc./mq.;

H = 6,00 metri; Ds= 5 metri; Dc= 5 metri; Deint= 6 metri; Deest=10 metri;

Destinazione d'uso prevalente: residenziale;

Destinazione d'uso complementare o accessoria: terziario direzionale e Commerciale solo negozi di vicinato;

Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricolo produttiva;

Af = 30% superficie comparto attuativo;

PP = 2 posti auto ogni unità immobiliare;

La finalità dell'ambito è quella di consentire il completamento del tessuto residenziale della zona.

Eventuali problematiche da risolvere: organizzazione dell'edificazione interna;

Eventuali elementi di mitigazione paesaggistica prescrittivi: rispetto delle indicazioni contenute nella tavola della sensibilità paesistica dei luoghi e delle indicazioni risultanti dalla Valutazione Ambientale Strategica.

La finalità dell'ambito è quella di consentire il completamento del tessuto residenziale della zona. Tale ambito, infatti, con l'area confinante a sud destinata alla realizzazione della zona di ineterscambio adiacente alla stazione della Tramvia della Valle Brembana prevista tra i progetti strategici del PTCP, rappresenta la naturale evoluzione dell'espansione residenziale della zona che costituisce il principale obiettivo di nuovo insediamento del PGT nella zona centrale del paese.

3. Definizione Parametri Urbanistici.

Indice di edificabilità zonale IZ

E' l'indice, espresso in mc./mq., attraverso il quale si determina la potenzialità volumetrica effettivamente realizzabile all'interno di un ambito di trasformazione (zona ATR). L'indice IZ è lo stesso per tutte le aree ricomprese all'interno dell'ambito di trasformazione definite come edificabili dalle tavole di Documento di Piano.

Indice di attribuzione volumetrica IAV

E' l'indice, espresso in mc./mq., attraverso il quale si determina il gettito volumetrico per metro quadro attribuito all'ambito di trasformazione (zona ATR). L'indice IAV è lo stesso per tutte le aree ricomprese all'interno dell'ambito di trasformazione indipendentemente dalla loro destinazione prevista. La differenza tra indice di edificabilità zonale e indice di attribuzione volumetrica definisce la volumetria mancante al comparto; questa deve essere obbligatoriamente acquisita per realizzare l'intervento edificatorio: attraverso la diretta esecuzione, per conto dell'Amministrazione Comunale, di opere di standard qualitativo;

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a pianificazione attuativa

Rappresenta la superficie minima di una porzione dell'ambito di trasformazione che dovrà essere obbligatoriamente assoggettata a pianificazione attuativa per avviare la procedura di trasformazione delle aree. L'individuazione del perimetro del comparto minimo è demandata ai soggetti attuatori privati, ma subordinata ad accettazione da parte dell'Amministrazione Comunale la quale dovrà valutare che la forma e la struttura urbana proposti siano idonei a garantire un corretto sviluppo dell'intero ambito di trasformazione e non pregiudichino il completamento degli altri comparti di successiva attuazione.

Potenzialità volumetrica dell'ambito PV

La potenzialità volumetrica di un ambito di trasformazione, o di un comparto assoggettato a pianificazione attuativa, espressa in mc., si ottiene moltiplicando l'indice IZ per la superficie delle aree edificabili appartenenti all'ambito di trasformazione o al comparto attuativo così come definita dal Documento di Piano. Questa volumetria deve essere obbligatoriamente prevista all'interno della pianificazione attuativa. A questa volumetria deve essere aggiunta quella eventualmente già edificata o comunque assentita nell'ambito di trasformazione alla data di adozione del Documento di Piano.

Volumetria attribuita ad un ambito VA

La Volumetria attribuita ad un ambito di trasformazione, o ad un comparto assoggettato a pianificazione attuativa, espressa in mc, si ottiene moltiplicando l'indice IAV per la superficie territoriale delle aree appartenenti all'ambito di trasformazione o al comparto attuativo. La differenza fra la potenzialità volumetrica e la volumetria attribuita all'ambito o al comparto soggetto a pianificazione attuativa deve essere obbligatoriamente acquisita per realizzare l'intervento edificatorio.

4. Descrizione dell'intervento.

L'area oggetto di intervento è situata in Comune di Almenno San Bartolomeo nella zona centrale del paese a sud di via Strada della Regina.

Il progetto di Piano di Lottizzazione è illustrato nella proposta planivolumetrica depositata dove si prevede la viabilità interna centrale e parallela alla via Strada della Regina con lo sviluppo dei lotti edificabili a nord e a sud della stessa. La strada di P.L. ha due sbocchi sulla via esistente alle due estremità del comparto. Gli spazi di sosta sono collocati lungo la strada di P.L. ed in un parcheggio in lato est, nell'area ricadente nella fascia di rispetto cimiteriale, ove è prevista un'ampia zona a verde pubblico da attrezzare secondo le indicazioni dell'Amministrazione comunale. Lungo la strada di P.L. sono previsti anche due collegamenti con l'area a destinazione pubblica individuata dal PGT a sud dell'ATR. Per una corretta distribuzione dei lotti è previsto lo spostamento dell'attuale tracciato della pista ciclopedonale proveniente dal nucleo delle Cascine.

La proposta di Piano di Lottizzazione prevede, come richiesto dall'Amministrazione Comunale, una riduzione della potenzialità volumetrica dell'ambito ad una volumetria definita di mc 11.000 rispetto ai mc 13.993 ammessi dal PGT vigente. Il numero massimo di unità immobiliari è fissato in 41.

La tipologia residenziale che si vuole realizzare comprende edifici con altezza limitata a due piani fuori terra, quadrifamiliari e bifamiliari, villette a schiera ed anche edifici unifamiliari, in linea con l'edificato esistente al contorno. Considerata la tipologia edilizia sopra descritta e la presenza della fascia di rispetto cimiteriale in lato est dell'ATR, gli attori, come richiesto dall'Amministrazione comunale, hanno accettato la riduzione della volumetria massima realizzabile in modo da ottenere un'edificazione meno intensiva ed un innalzamento della qualità urbana ed architettonica del comparto.

La presente proposta di Piano di Lottizzazione è compatibile con il PGT vigente e l'unico elemento di variante è proprio la riduzione della potenzialità volumetrica che comporta l'approvazione del P.L. in variante al Documento di Piano del PGT.

5. Descrizione generale delle aree oggetto di intervento e relazione con gli strumenti di pianificazione sovraordinata.

A livello territoriale il Comune di Almenno San Bartolomeo è localizzato nella fascia pedemontana della pianura bergamasca a circa 15 km a nord-ovest di Bergamo, ha una superficie pari a circa 10,4 kmq e confina con i Comuni di Roncola, Strozza, Almenno San Salvatore, Paladina, Brembate di Sopra, Barzana e Palazzago. È lambito ad sud-est dal fiume Brembo.

Segue l'estratto di fotopiano con l'individuazione dell'area oggetto di intervento nel Comune di Almenno San Bartolomeo.



5.1 Vincoli paesaggistici, monumentali e vincolo cimiteriale.

Sull'ATR 14 non insistono direttamente vincoli di carattere paesaggistico. Parte del Comune di Almenno San Bartolomeo è interessato dai seguenti vincoli paesaggistici:

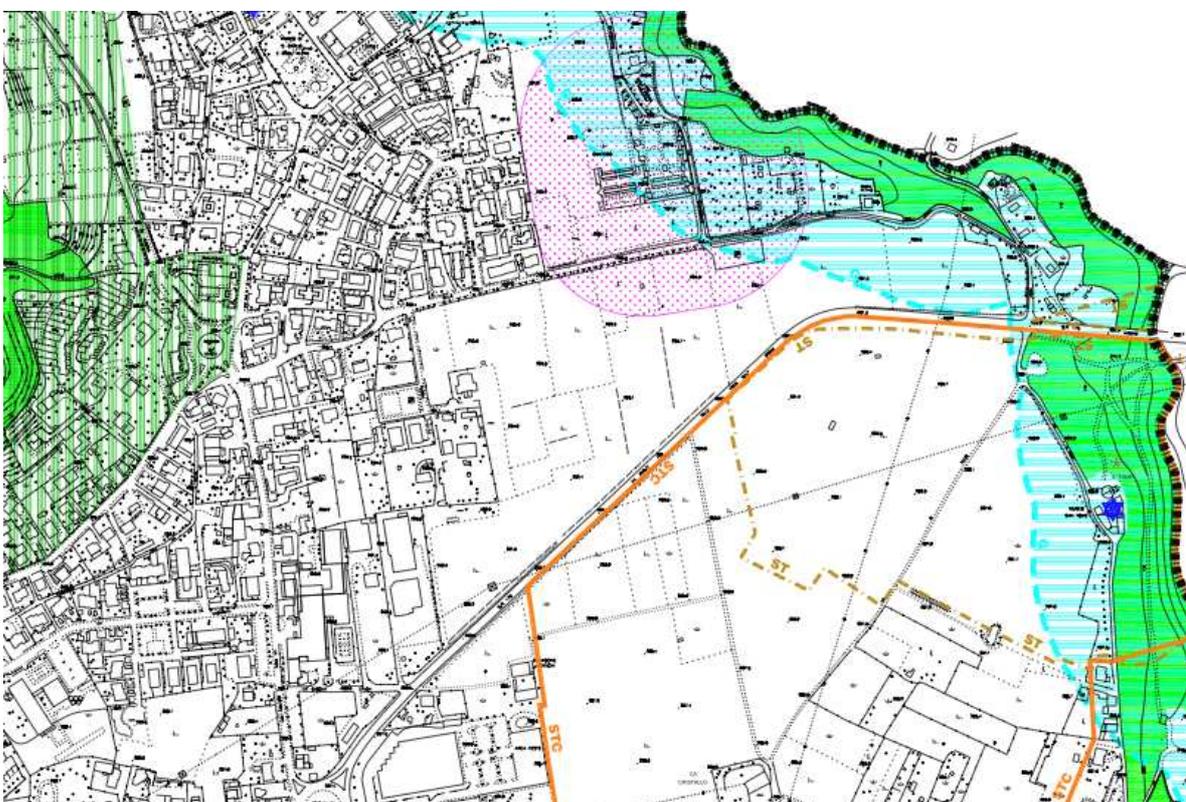
- fascia di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua - fiume Brembo e parte del corso del Torrente Tornago – art. 142 lettera c) del D.lgs n°42 del 22 gennaio 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- vincolo apposto con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia n. 714/URB del 14/05/1980 comprendente l'area del Roccolone, della villa Malliana e del Golf Club Albenza;
- vincolo apposto con Decreto Ministeriale del 7 luglio 1967 comprendente parte nord-est della fascia di confine con i Comuni di Roncola e Strozza e l'area compresa fra il nucleo di Carobais e la strada provinciale n. 172;

- vincolo apposto con D.G.R. 22/04/2009 n. 8/9337 comprendente il nucleo storico di Carosso e l'area circostante a confine con il Comune di Palazzago.
- la parte del territorio posto a quota superiore ai 1.000 m s.l.m. rientrante fra gli ambiti di elevata naturalità ai sensi dell'art. 17 del P.P.R.;

Fra i beni immobili di interesse artistico e storico vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n. 42/2004 vi è il tempio romanico di S. Tomè con l'area agricola circostante (DM. 22/07/1999 e D.M. 11/07/2000).

Dall'estratto che segue si rileva che l'ATR 14 non interferisce con le aree vincolate.

La parte est dell'ATR è interessata dalla fascia di rispetto cimiteriale del Cimitero capoluogo. In quest'area il progetto di Lottizzazione prevede la realizzazione dei servizi pubblici quali parcheggi ed area verde attrezzata che risultano compatibili con il vincolo cimiteriale.



	VINCOLO CIMITERIALE D.P.R 285/1990 art. 57
	TERRITORI COPERTI DA FORESTE E DA BOSCHI D.lgs 42/2004 – Art. 142 lettera g
	AMBITI DI RISPETTO DAI FIUMI D.lgs. 42/2004 – art. 142, lettera c
	VINCOLO TERRITORIALE E PAESAGGISTICO (1000 M SUL LIVELLO DEL MARE) D.lgs 42/2004 (AMBITI DI ELEVATA NATURALITA' ART 17 PTR)
	BENI IMMOBILI DI INTERESSE ARTISTICO E STORICO D.lgs 42/2004 art. 10
	VINCOLO PAESISTICO (COMUNALE) DI TUTELA AREA DEL SAN TOME'
	VINCOLO AREA SAN TOME' (DM 22/07/99 DM 11/03/00)
	VIABILITA' PANORAMICA (PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONE LOMBARDIA)
	VINCOLO PAESISTICO "BELLEZZE D'INSIEME" D.lgs 42/2004 art. 136

5.2 (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica Regionale)

L' Area di intervento non costituisce ambito di interesse regionale ai sensi delle disposizioni del PTR; essa è posta al limite del tessuto urbano, non appartiene a poli di sviluppo regionale e non è prossima a siti UNESCO.

Inoltre l'ambito di intervento non interessa aree di elevata naturalità del territorio lombardo così come definiti art. 17 delle NTA della componente paesaggistica del PTR.

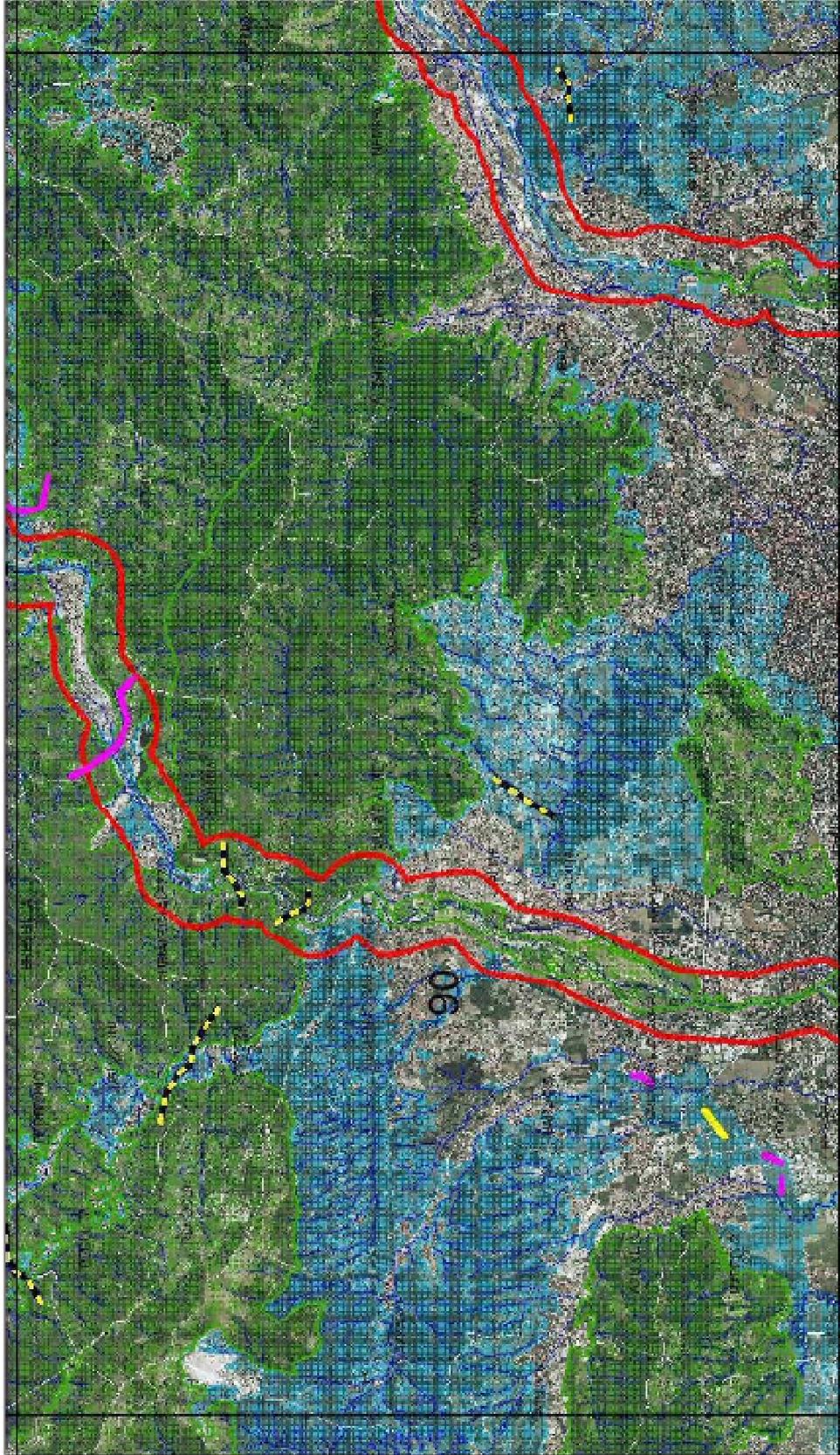
Nel comune di Almenno San Bartolomeo sono presenti i seguenti elementi della RER:

- Elemento primario.
- Elemento secondario.
- Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione.

Nello specifico il codice di settore della RER interessato dal Comune di Almenno San Bartolomeo è il 90 (Colli di Bergamo).

Nelle pagine seguenti si riportano le indicazioni relative al Rete Ecologica Regionale ed in particolare la cartografia del territorio interessato ed il repertorio con le specifiche indicazioni circa le tutele da porre in essere per gli ambiti interessati da eventuali interventi di trasformazione territoriale che potrebbero interferire con la Rete Ecologica.

Dalla lettura della cartografia si evince che l'area oggetto di intervento è esterna agli ambiti appartenenti alla Rete Ecologica Regionale in quanto non interessa direttamente corridoi ecologici primari e/o elementi di primo e secondo livello. La distanza minima tra l'ambito e l'elemento della RER costituito dalla scarpata del torrente Tornago (secondo livello) risulta pari a circa 160 m.



Data cartografica:
 Ottobre 2003
 Compagnia Generale
 di Riprese Aeree
 e banche dati prodotte
 da Regione Lombardia -
 Infrastrutture per
 l'Informazione Territoriale

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER
 - arco di delimitazione
 - arco da tenere
 - arco da tenere e delimitazione
 - corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
 - corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
 - elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI
 - griglia di riferimento
 - reticolo idrografico
 - elementi di secondo livello della RER
 - comuni

Regione Lombardia
 qualità dell'ambiente


Dicembre 2003

N
 1:75.000

Via Aldo Moro, 3 24030 Almenno San Bartolomeo BG
 Tel./Phone: +39 035 540436 Fax: +39 035 540436
 e-mail: sergiotrivella.arch@gmail.com

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*";
- Documento "*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

In generale favorire sia interventi di deframmentazione ecologica che interventi volti al mantenimento degli ultimi varchi presenti, al fine di consentire la connettività ecologica tra la fascia di pianura ed il settore alpino.

A tal proposito è necessario interrompere il consumo di suolo dovuto all'espansione del processo di urbanizzazione, soprattutto nelle aree agricole residue lungo il torrente Borgogna e nell'area localizzata tra i Colli di Bergamo e i boschi di Astino e dell'Allegrezza.

1) Elementi primari:

07 Canto di Pontida: incentivare la selvicoltura naturalistica; disincentivare la pratica dei rimboschimenti con specie alloctone e effettuare una attenta pianificazione degli interventi di riforestazione; controllo degli scarichi abusivi; mantenimento/sfalcio dei prati stabili polifiti; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

09 Boschi di Astino e dell'Allegrezza: conservazione dei boschi; conservazione delle zone umide; controllo degli scarichi abusivi; controllo di microfrane; mantenimento/sfalcio dei prati stabili polifiti; creazione di stagni alla base dei due boschi di Astino e dell'Allegrezza per anfibi e insetti acquatici; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; capitozzatura dei filari; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; gestione delle cavità artificiali e naturali quali siti riproduttivi per chirotteri; mantenimento del mosaico agricolo; gestione delle specie alloctone; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna forestale e legata agli ambienti agricoli; realizzazione di corridoi ecologici con gli adiacenti boschi di Mozzo e delle colline di Fontana e Sombreno, oltre che tra le due aree boscate di Astino e dell'Allegrezza.

10 Colli di Bergamo: mantenimento delle praterie aride; conservazione dei boschi; mantenimento/sfalcio dei prati stabili polifiti; interventi per impedire l'interramento e il prosciugamento di pozze e zone umide (elevata importanza per Anfibi, es. Ululone ventre giallo); mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; creazione di una serie di nuove pozze per costituire una rete continua e non creare sottopopolazioni isolate tra loro, soprattutto di Anfibi; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; gestione delle specie alloctone; regolamentazione dell'arrampicata; incentivare la messa in sicurezza di cavi sospesi.

08 Fiume Brembo: riqualificazione di alcuni tratti del corso d'acqua; conservazione delle vegetazioni perfluviali residue; mantenimento di fasce per cattura inquinanti; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento e creazione di zone umide perfluviali.

11 Fiume Serio: riqualificazione di alcuni tratti del corso d'acqua; conservazione delle vegetazioni perfluviali residue; mantenimento di fasce per cattura inquinanti; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento e creazione di zone umide perfluviali.

60 Orobic: conservazione della continuità territoriale; mantenimento delle zone a prato e pascolo, eventualmente facendo ricorso a incentivi del PSR; mantenimento del flusso d'acqua nel reticolo di corsi d'acqua, conservazione e consolidamento delle piccole aree palustri residue. Il mantenimento della destinazione agricola del territorio e la conservazione delle formazioni naturaliformi sarebbero misure sufficienti a garantire la permanenza di valori naturalistici rilevanti. Va vista con sfavore la tendenza a rimboschire gli spazi aperti, accelerando la perdita di habitat importanti per specie caratteristiche. La parziale canalizzazione dei corsi d'acqua, laddove non necessaria per motivi di sicurezza, dev'essere sconsigliata.

61 Valle Imagna e Resegone: conservazione della continuità territoriale; mantenimento delle zone a prato e pascolo, eventualmente facendo ricorso a

incentivi del PSR; mantenimento del flusso d'acqua nel reticolo di corsi d'acqua, conservazione e consolidamento delle piccole aree palustri residue. Il mantenimento della destinazione agricola del territorio e la conservazione delle formazioni naturaliformi sarebbero misure sufficienti a garantire la permanenza di valori naturalistici rilevanti. Va vista con sfavore la tendenza a rimboschire gli spazi aperti, accelerando la perdita di habitat importanti per specie caratteristiche. La parziale canalizzazione dei corsi d'acqua, laddove non necessaria per motivi di sicurezza, dev'essere sconsigliata. Gli ambienti ipogei corrono dei rischi se vengono intercettate le falde idriche che li alimentano.

Varchi:

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento degli ultimi varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da deframmentare: nel comune di Ponte San Pietro, all'altezza della statale che collega Mapello con Ponte San Pietro. Parallela alla statale corre anche la linea ferroviaria LC-BG;

Varchi da mantenere:

- 1) nell'area che collega i comuni di Mapello e Ponte San Pietro;
- 2) nel comune di Brembate Sopra, lungo la statale che porta a Prezzate;
- 3) A N di Casargo;
- 4) Tra Margno e Taceno.

Varchi da mantenere e deframmentare:

- 1) strada statale tra i comuni di Sorisole e Almé. Tale strada crea una barriera al collegamento ecologico tra i Colli di Bergamo e i Boschi di Astino e dell'Allegrezza, attraverso l'area boscata del Monte San Vigilio;
- 2) Tra Borgonuovo e Corte, in Comune di Colico.

2) Elementi di secondo livello

Interventi volti a conservare le fasce boschive relitte, i prati stabili polifiti, le fasce ecotonali (al fine di garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche), il mosaico agricolo in senso lato e la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli. Inoltre risulta indispensabile una gestione naturalistica della rete idrica minore.

Torrente Dordo: necessario il mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica del torrente; area indispensabile al collegamento con il settore meridionale della provincia.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 - n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

- a) Infrastrutture lineari:** presenza di rete ferroviaria (LC-BG) parallela alla strada provinciale nel settore sud-occidentale (indispensabile intervento di deframmentazione nel comune di Ponte San Pietro, all'altezza della statale che collega Mapello con Ponte San Pietro); strada provinciale che da nord a sud corre parallela al fiume Brembo; strada provinciale che divide il massiccio dei colli di Bergamo dal colle del Monte San Vigilio. Quest'ultima infrastruttura lineare crea difficoltà al mantenimento della continuità ecologica tra Nord e Sud e necessita di intervento di deframmentazione e mantenimento dell'unico varco capace di permettere il collegamento tra le due aree.

b) Urbanizzato: espansione urbana a discapito di ambienti aperti e della possibilità di connettere le diverse aree prioritarie. Tutta l'area meridionale e i fondovalle di tutto il settore appaiono fortemente urbanizzati.

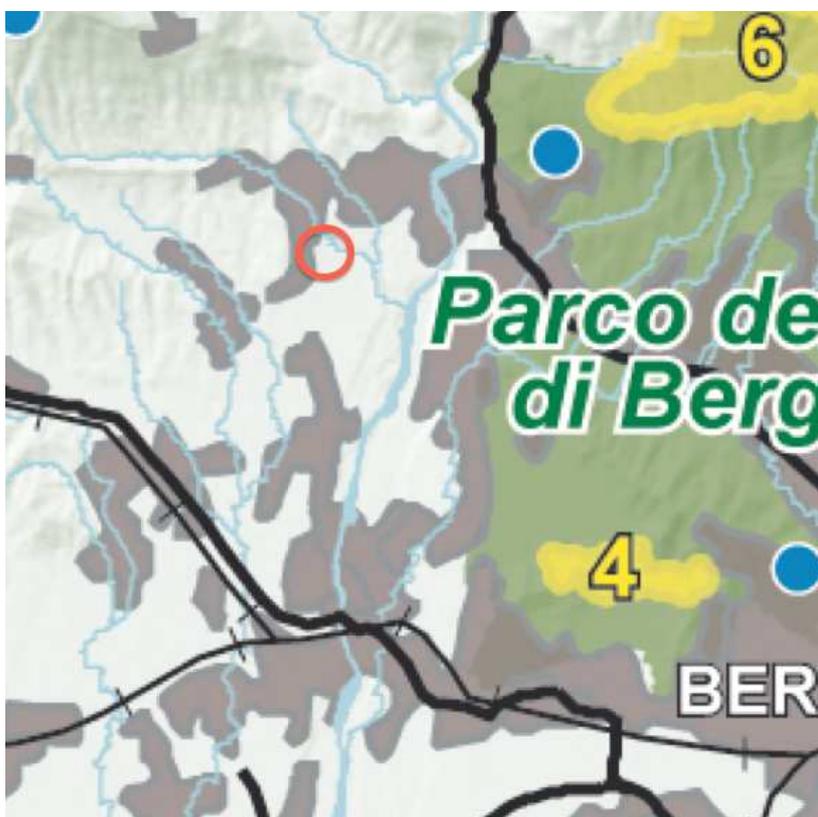
c) Cave, discariche e altre aree degradate: presenza di cave lungo l'asta del fiume Brembo. Si riscontrano cave anche nelle aree prioritarie 07 Canto di Pontida, 09 Boschi di Astino e dell'Allegrezza, 10 Colli di Bergamo, nei comuni di Pontida, Ambivere, Mapello, Mozzo, Valbrembo, Sorrisole, Torre Bordone. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione.

5.3 Siti Rete Natura 2000 e considerazioni sulla Valutazione di Incidenza (VIC)

L'ambito oggetto di intervento è lontano dalle aree interessate dai Siti di Rete Natura 2000, i quali non sono presenti sul territorio comunale di Almenno San Bartolomeo. Infatti il Sito di Rete Natura 2000 più prossimo alle aree di intervento si trova alla distanza di circa 3 km, nei Comuni di Sorisole e Villa D'Almè (Canto Alto e Valle del Giongo). Pertanto difficilmente saranno ipotizzabili interferenze dell'intervento con gli habitat presenti in tale area vincolata.

Per queste ragioni con la presente verifica di assoggettabilità a VAS si ritiene di escludere la necessità di procedere alla redazione della contestuale Valutazione di Incidenza Comunitaria (VIC).

Segue la cartografia relativa al sito citato con in evidenza l'ambito di intervento.

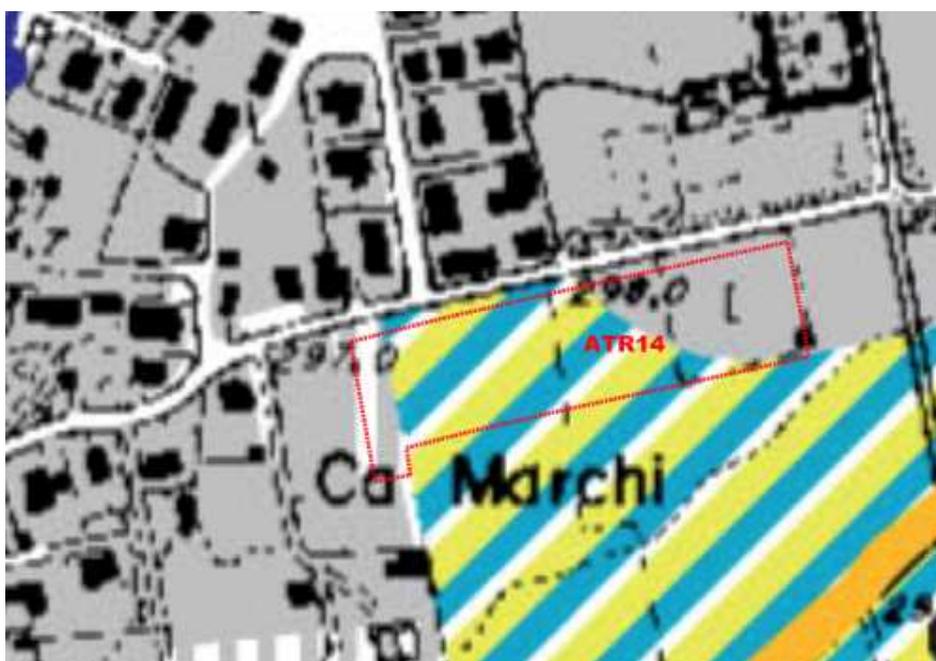


-  Riserve naturali
-  Geositi di rilevanza regionale
-  SIC - Siti di importanza comunitaria

5.4 PTCP della Provincia di Bergamo.

Il PTCP della Provincia di Bergamo è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 40 del 22 aprile 2004. Persegue finalità di valorizzazione paesistica, di tutela dell'ambiente, di supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale di ciascun ambito territoriale, di miglioramento qualitativo del sistema insediativo e infrastrutturale. Il Piano è stato elaborato e approvato ai sensi della L.r. n. 1/2000 ed è pertanto in corso il suo adeguamento alla legge regionale di governo del territorio (L.r. n. 12/2005).

Seguono gli estratti della carta E.4.4i "Organizzazione del territorio e sistemi insediativi" del PTCP con individuato l'ambito oggetto di intervento.



Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S. (art. 71)



Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente (sono comprese anche le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie)

Dall'estratto si evince che l'ambito oggetto di intervento è collocato in parte in aree individuate dal PTCP come "Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S." e in parte in aree "urbanizzate" per la porzione interessata dal vincolo di rispetto cimiteriale.

Va altresì precisato che la proposta di variante non modifica il perimetro dell'ambito né introduce altre destinazioni d'uso, ma è limitata alla riduzione della volumetria realizzabile.

Pertanto si ritiene che l'intervento proposto dal presente Piano di Lottizzazione sia da ritenersi in sintonia con le previsioni del PTCP come già valutato in sede di verifica di compatibilità al PTCP del PGT vigente. Per maggiore approfondimento si rimanda al capitolo 8 del presente Rapporto preliminare.

5.5 Componente geologica.

Dalla lettura della fattibilità geologica del PGT vigente si evince che gli interventi edificatori previsti dal Piano di Lottizzazione sono esterni alle fasce A , B e C di esondazione del PAI e risultano esterne anche alle fasce di rispetto dei pozzi idropotabili.

Inoltre dalla lettura della tavola della fattibilità geologica del PGT vigente si rileva che l'ambito di intervento non interessano aree con classe di fattibilità geologica 3 (fattibilità con consistenti limitazioni), né aree con classe di fattibilità geologica 4 (fattibilità con gravi limitazioni).

Segue l'estratto della tavola della fattibilità geologica per le azioni di piano del PGT vigente relativo l'ambito oggetto di intervento.



Classe 2f (terreni di media resistenza con spessore superiore a 2/3 m)

7. Il procedimento di verifica di assoggettabilità della variante al PGT a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Come descritto nell'Allegato 1, paragrafo 5, DGRL 9/761 del 10.11.2010, a partire dal 2001, con la promulgazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", la valutazione di impatto ambientale viene estesa anche a piani e programmi implementati o modificati dalle autorità a livello nazionale, regionale, locale, etc. (art. 1, Direttiva 2001/42/CE). Viene, in tal modo, introdotto il concetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concepito come processo partecipato, da esperirsi contestualmente alla promozione, all'approvazione, ovvero alla modifica di un Piano o di un Programma, finalizzato, in un'ottica di "sviluppo sostenibile", a valutare le scelte programmatiche e gestionali del territorio ed a minimizzare gli impatti correlati ad interventi di trasformazione territoriale.

I Piani e i Programmi necessitanti di preventiva sottoposizione a procedura di VAS sono elencati all'art. 3, comma 2, della Direttiva CE (essa in tal senso, specifica, espressamente, che: "Viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e programmi: a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE; b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli artt. 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE"); di contro, il successivo comma 3 della medesima Direttiva CE, precisa che: "Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente".

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita, a livello nazionale, dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale", mentre, a livello regionale, la contestualizzazione della direttiva è disciplinata dall'art. 4 della LR 11 marzo 2005, n. 12 – "Legge per il governo del territorio" - che, al fine di "promuovere lo sviluppo sostenibile dell'ambiente ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente", individua le fattispecie di Piani e Programmi - concernenti la pianificazione territoriale e la disciplina dell'uso dei suoli – da sottoporre a valutazione ambientale strategica (Piano Territoriale Regionale, Piani Territoriali di coordinamento provinciale e Piani Territoriali dei Parchi, Documento di Piano del PGT, e relative varianti).

Al fine, peraltro, di dettagliare il procedimento sotteso alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, nonché di individuare le modalità per operare la verifica di assoggettabilità, il Consiglio Regionale della Lombardia, con DCR n. VIII/351 del 13.03.2007, ha assunto, in applicazione di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, della LR 12/2005, una serie di "Indirizzi generali", da applicarsi ad integrazione di quanto al riguardo disposto dagli artt. 7 e seguenti del

D.Lgs. 152/2006, mentre, con successivo provvedimento, la Giunta Regionale (cfr. DGR n. VIII/6420 del 27.12.2007) ha specificato la “procedura” per operare la valutazione ambientale di Piani e Programmi, poi ripresa e integrata con le successive DGR n. 8950 del 11.02.2009, n. 10971 del 30.12.2009, n. 761 del 10.11.2010 e n. 2789 del 22.12.2011.

Complessivamente, il quadro di riferimento normativo sopra rappresentato, concepisce la VAS come un processo continuo, volto ad integrare e rendere coerente il processo di pianificazione e di programmazione territoriale, orientandolo verso preminenti obiettivi di sostenibilità: in tale contesto, il processo di valutazione deve accompagnare tutte le fasi di un Piano o Programma (predisposizione, approvazione e gestione), sin dalla sua ideazione.

Ciò premesso in termini generali, si rileva, che la Regione Lombardia, mediante i succitati provvedimenti, ha specificato nel dettaglio, l’ambito di applicazione della VAS, elencando le fattispecie di Piani e Programmi da sottoporre alla relativa procedura, nonché le fasi, le modalità di informazione e partecipazione della valutazione ambientale di P/P, nonché il raccordo con la normativa vigente in tema di impatto ambientale (VIA, Valutazione di Incidenza, etc.).

Con gli stessi provvedimenti la Regione Lombardia ha provveduto a regolamentare (in via integrativa a quanto disposto dall’art. 7 del D.Lgs. 152/2006) l’iter procedurale sotteso alla verifica di assoggettabilità a VAS, e ciò – in conformità con quanto disposto dal legislatore comunitario e nazionale – relativamente ai Piani ed ai Programmi “che determinano l’uso di piccole aree a livello locale” (cfr. punto 4.6, DCRL n. 351/2007); in tale contesto, la procedura di verifica di assoggettabilità è definita come “procedimento attivato allo scopo di valutare, ove previsto, se piani o programmi possano avere effetti significativi sull’ambiente e quindi essere sottoposti alla VAS”. In tal senso, l’iter procedurale per pervenire all’esclusione di un Piano o un Programma da VAS è regolato dall’Allegato 1, paragrafo, 5, della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 e, in particolare, per le varianti al Documento di Piano del PGT, è regolato dall’allegato 1a della stessa DGRL.

La fase di screening prevede la necessità di predisporre un “Rapporto preliminare” della proposta di Piano o Programma, idoneo ad individuare e valutare i relativi effetti (reali o potenziali) sull’ambiente e sulla salute umana (cfr. punto 5.8 DCRL n. VIII/351 del 13.3.2007 e punto 5.4 dell’Allegato 1 a alla DGRL n. IX/761 del 10.11.2010).

In particolare, tale documento dovrà illustrare:

- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Oltre a ciò, le analisi e le valutazioni - da rendere disponibili in seno alla procedura di screening dovranno specificare:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti sulle matrici ambientali;
- il potenziale carattere cumulativo dei suddetti effetti;
- l'eventuale livello trasfrontaliero degli effetti;
- i rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- l'entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazioni potenzialmente interessate);
- il valore e la vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- i potenziali effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Il Rapporto Preliminare del Piano di Lottizzazione in variante al PGT rappresenta, quindi, la base conoscitiva per la successiva conferenza di verifica, nella quale "le autorità", che per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o del programma" (cfr. art. 7, comma 6, D.Lgs. 152/2006), si confrontano con "l'autorità competente all'approvazione del piano o del programma" (cfr. art. 7, comma 5, D.Lgs. 152/2006) al fine di accertare la necessità o meno di sottoporre il Piano a valutazione ambientale strategica. Si segnala che, a norma di quanto disposto dall'art. 7, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, "Le conclusioni adottate ai sensi dei commi 5 e 6, comprese le motivazioni del mancato esperimento della valutazione ambientale strategica, debbono essere messe a disposizione del pubblico".

Il paragrafo 5 dell'Allegato 1a alla DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 disciplina la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS nei termini che seguono:

1. Avviso di avvio del procedimento.

Il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS è avviato con deliberazione di Giunta Comunale. L'avviso di avvio del procedimento deve essere pubblicato sull'Albo pretorio, sul sito web del Comune e sul sito web regionale sivas.

2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche trasfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- le modalità di informazione e di pubblicizzazione delle informazioni;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;

- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

3. Elaborazione di un rapporto preliminare.

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva.

4. Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica.

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas il rapporto preliminare della proposta di Piano di Lottizzazione e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

5. Convocazione conferenza di verifica.

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati. L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

6. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS.

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il P.L. in variante al Documento di Piano al procedimento di VAS ovvero di non assoggettarlo allo stesso. La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del P.L. in variante al Documento di Piano, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'approvazione del P.L. in variante al Documento di Piano dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

7. Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web SIVAS. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto. Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del P.L. in variante al Documento di Piano adottato e/o approvato.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere effetti significativi sull'ambiente secondo le disposizioni

dell'art. 12 del dl.gs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Atteso l'obbligo, per l'Autorità procedente (Comune di Almenno San Bartolomeo), di elaborare un "rapporto preliminare", recante la valutazione della proposta di intervento, per accertare l'assenza di significative ricadute ambientali, il presente rapporto preliminare è volto ad accertare l'insussistenza, relativamente alle matrici ambientali investigate, di ricadute negative, nonché ad individuare le eventuali misure di mitigazione da mettere in atto per garantire la piena sostenibilità dell'intervento.

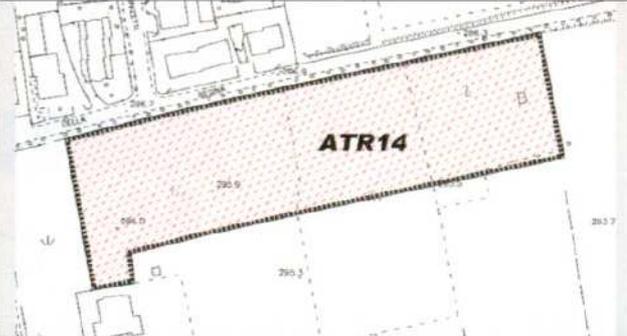
Si precisa infine che la valutazione non viene condotta riferendo l'analisi alle previsioni edificatorie già contenute nel vigente PGT, di per sé già assoggettato a VAS, bensì in relazione alla sola componente di variante urbanistica che si limita alla riduzione della potenzialità volumetrica (PV) dell'ATR da mc 13.933 ad una volumetria definita di mc 11.000.

Tale precisazione trova fondamento nei contenuti del paragrafo 2.3, 3° comma, della DGRL n. IX/761/2010 (2. AMBITO DI APPLICAZIONE - 2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale - VAS), laddove specifica che: "In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato".

8. Analisi e criteri di sostenibilità previsti dal PGT per l'ATR 14.

Il PGT nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (Parte II) individua specifici criteri di sostenibilità per la valutazione degli ATR.

L'ATR 14, come evidenziato nella scheda di VAS del PGT che si ripropone integralmente, non presenta particolari criticità sul piano della sostenibilità ambientale.

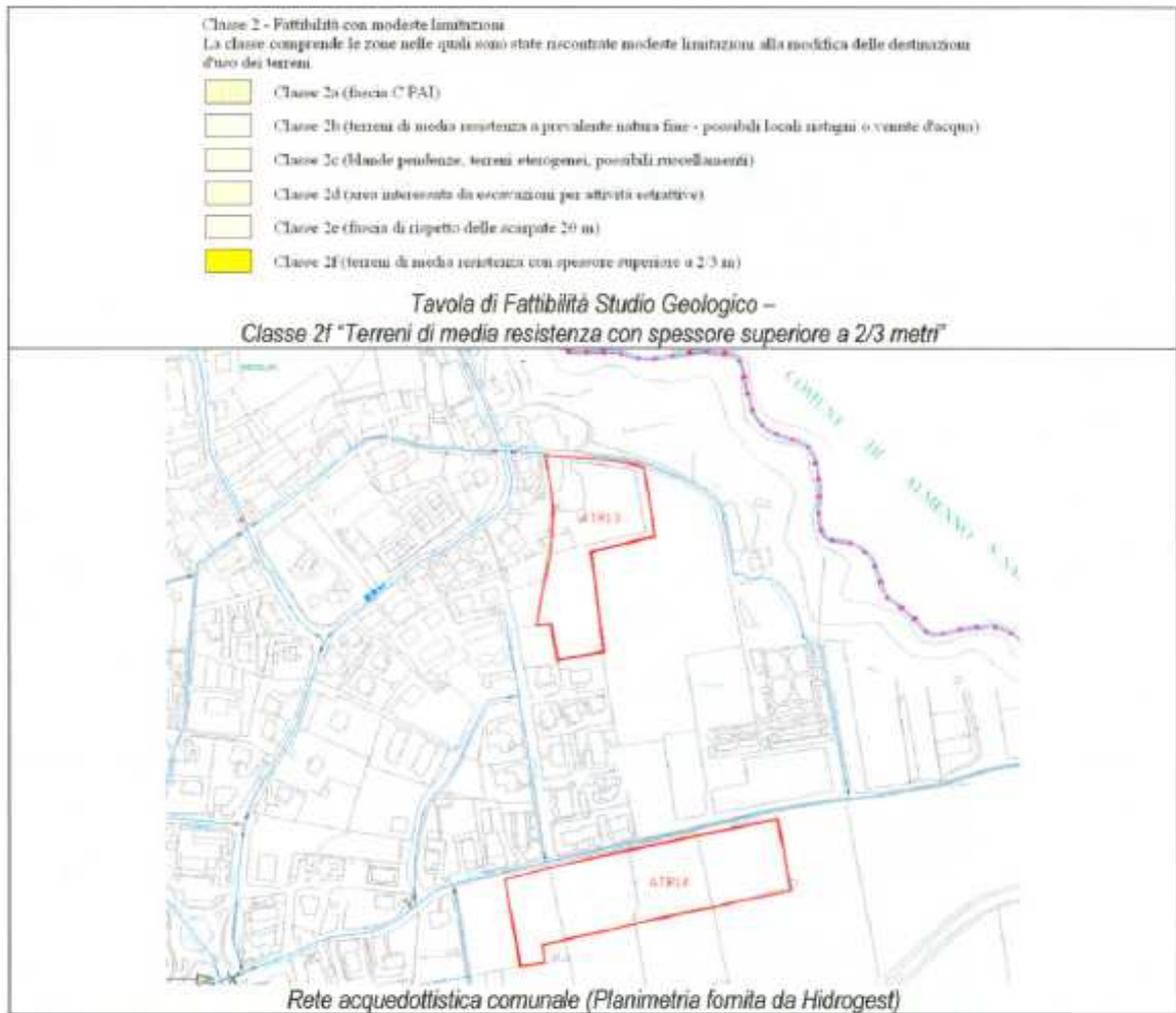
ATR 14		
criterio di sostenibilità	giudizio	commento
<p>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</p>	<p>!</p> <p>✓</p> <p>✓</p>	<p>Fattibilità Geologica L'ATR ricade in classe di fattibilità geologica 2f "Fattibilità con modeste limitazioni: Terreni fini di media resistenza, con spessore maggiore di 2-3 metri". In classe di fattibilità 2 ricadono le aree nelle quali sono state rilevate puntuali o ridotte condizioni limitative alla modifica di destinazione d'uso dei terreni, per superare le quali si rende necessario realizzare approfondimenti di carattere geologico-tecnico o idrogeologico. Si tratta, quindi, di zone in cui la situazione geologica presenta un quadro leggermente problematico, ma che con l'applicazione di opportuni accorgimenti e/o introducendo eventuali limitazioni possono essere utilizzate.</p> <p>Vincolo di rispetto cimiteriale La porzione ad est dell'Ambito di Trasformazione in esame ricade all'esterno della fascia di rispetto cimiteriale (50 metri, ai sensi dell'art. 57 del DPR 285 del 10/09/1990).</p> <p>PTCP Per quanto riguarda la compatibilità con il PTCP, analizzando la tavola E4 "Sistemi Insediativi", l'ambito rientra in un'area classificata per la maggior parte come "ambiti di opportuna istituzione di PLIS" (art. 71). Tali aree sono state individuate dal PTCP per il loro particolare significato naturalistico, ambientale e paesistico di dimensione sovracomunale e per esse viene ritenuta opportuna l'istituzione di PLIS, al fine di garantire una maggiore valorizzazione del patrimonio naturale e paesistico e una progettazione degli interventi che miri al miglioramento della qualità dell'offerta ambientale e paesistica, alla salvaguardia e alla valorizzazione dei luoghi e delle loro peculiarità. A tal fine la Provincia potrà promuovere iniziative opportune per la formazione di PLIS; fino all'approvazione dei PLIS tali ambiti sono soggetti alla disciplina dell'art.54 e seguenti. In particolare l'area in esame è interna al sistema del "paesaggio e delle aree coltivate" e appartiene alla "fascia collinare", quindi è disciplinata dall'art. 59: "versanti delle zone collinari e pedemontane". Per tali ambiti:</p>

	<p>M</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Dovranno essere conservati e mantenuti riconoscibili tutti gli elementi di emergenza naturalistica e le componenti che concorrono alla stabilità dei versanti ed agli equilibri idrogeologici. ○ Dovranno essere evitati i processi di compromissione dei terrazzi e delle balze. ○ Le parti terrazzate dei versanti, ove ancora coltivati, dovranno essere mantenute secondo l'impianto originario. ○ Dovrà essere posta particolare cura per il recupero del sistema di percorsi esistenti, e nella progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici. <p>Potranno essere effettuate previsioni insediative nel rispetto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Gli interventi di completamento e di espansione edilizia potranno essere allocati in tali aree a condizione che interessino zone di completamento di frange urbane, ambiti agrari già dismessi o aree agricole di marginalità produttiva. <p>Il PGT potrà individuare a mezzo di appositi Piani Attuativi interventi per il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente, che, previa verifica della compatibilità con il rispetto dei caratteri architettonici, tipologici ed ambientali degli edifici, potranno prevedere limitati ampliamenti volumetrici.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ I nuovi interventi esterni dovranno porsi in coerenza con i caratteri generali dell'impianto morfologico degli ambiti urbani esistenti e non necessitare di nuovi significativi interventi di infrastrutturazione. ○ Le previsioni insediative che si discostano da tali direttive devono essere supportate da specifica relazione in ordine alle ragioni sottese alle scelte effettuate ed in riferimento alle trasformazioni territoriali e ambientali indotte. <p>L'intervento in esame è compatibile con il PTCP, purché siano rispettate le sopra citate prescrizioni, che già il PGT prende in considerazione.</p>
<p>Minimizzazione del consumo di suolo</p>	<p>✓</p>	<p>Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.</p> <p>Almeno San Bartolomeo presenta un'urbanizzazione che non ha alterato le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio, che risulta per la maggior parte (75%) non urbanizzato e gestito rispettandone e valorizzandone le peculiarità ambientali.</p> <p>L'ambito di trasformazione, persegue l'obiettivo della minimizzazione ed ottimizzazione del consumo di suolo, configurandosi come area di frangia del tessuto urbano esistente.</p> <p>La realizzazione dell'intervento prevede un consumo di suolo pari a 13.706 m².</p>

Contenimento emissioni in atmosfera	✓	<p>Considerando la destinazione d'uso residenziale e l'assenza di significative criticità in merito alla qualità dell'aria nell'area oggetto di intervento, l'ambito di trasformazione in esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria.</p> <p>La realizzazione del comparto sarà comunque integrata con interventi di risparmio energetico, legati in particolare all'impiego di energia da fonti rinnovabili.</p>
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	✓	<p>In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non è significativo in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'area oggetto di intervento è attualmente raggiunta da acquedotto comunale, quindi l'approvvigionamento idrico non comporterà ulteriori derivazioni di acque superficiali o sotterranee; • l'area oggetto dell'intervento è servita da rete fognaria; considerando la destinazione dell'ambito, i reflui prodotti saranno essenzialmente di natura domestica e saranno scaricati in pubblica fognatura, il cui recapito è il depuratore di Brembate, che attualmente ha una sufficiente capacità residua in termini di AE; • considerando la natura delle acque reflue, è ragionevole ipotizzare che non si verificheranno variazioni qualitative dello scarico finale della rete fognaria. <p>E' ipotizzabile che l'aumento dei consumi della risorsa naturale acqua non comporti un impatto particolarmente negativo, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • considerando la potenziale capacità insediativa dell'area residenziale pari a circa 91 abitanti, è stimabile un incremento nei consumi idrici ad uso potabile di circa 1,7%; si ritiene che l'attuale rete acquedottistica sia in grado di gestire tale incremento; l'Amministrazione Comunale prevede inoltre, in particolare durante il periodo estivo, l'attuazione di interventi di informazione e sensibilizzazione sul risparmio idrico; • le NTA prevedono che ogni nuovo intervento edilizio dovrà predisporre appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana dai tetti per l'irrigazione dei giardini.
Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	✓	<p>La realizzazione dell'ambito di trasformazione potrà comportare un leggero aumento nei consumi di energia e metano.</p> <p>Tuttavia considerando la sua estensione e la destinazione d'uso dell'intervento, è possibile ipotizzare che tale impatto non sia particolarmente negativo sull'attuale sistema ambientale.</p> <p>Secondo i dati stimati sulla base dei consumi attuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il nuovo consumo di energia elettrica incide dello 1,7% sul consumo totale del comune; • il nuovo consumo di metano incide dello 1,7% sul consumo totale del comune.

		<p>La realizzazione dell'intervento, inoltre, sarà integrata con interventi di risparmio energetico, legati in particolare all'impiego di energia da fonti rinnovabili, incentivando l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici.</p> <p>Il PGT prevede il recepimento del Regolamento per l'Efficienza Energetica degli Edifici approvato dall'Amministrazione nel 2008, all'interno delle NTA del PdR e nel Regolamento Edilizio.</p> <p>Tra le strategie possibili per la Pubblica Amministrazione, è prevista la attivazione di incentivi volumetrici in funzione della classe di rendimento energetico dell'edificio.</p>
Contenimento della produzione di rifiuti	✓	<p>La realizzazione dell'ambito di trasformazione potrà comportare un leggero aumento della produzione di rifiuti.</p> <p>Tuttavia considerando la destinazione d'uso dell'intervento, è possibile ipotizzare che tale impatto sia contenuto nei confronti dell'attuale sistema ambientale.</p> <p>Secondo i dati stimati sulla base della produzione pro-capite attuale, la nuova produzione di rifiuti urbani incide dello 1,7% sulla produzione totale.</p>
Contenimento inquinamento acustico	✓	<p>Considerando la destinazione d'uso dell'intervento è possibile ipotizzare che l'ambito di trasformazione in esame non comporti impatti negativi che possano incrementare l'inquinamento acustico.</p> <p>In base al Piano di classificazione acustica del territorio comunale, l'ambito in esame ricade in <u>classe III</u> "Aree di tipo misto".</p> <p>Secondo le Norme Tecniche del Piano di Classificazione Acustica comunale, in classe III possono ricadere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le aree residenziali con media densità di popolazione, presenza di uffici, attività commerciali e terziarie-direzionali in genere, limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali; • le aree urbane ed extraurbane adiacenti a strade interessate da traffico veicolare locale e di attraversamento (strade primarie e secondarie di interesse locale con prevalente componente di traffico leggero); • aree rurali in cui si svolgono attività agricole che impiegano macchine operatrici. <p>Tale classificazione risulta appropriata, anche in previsione della attuazione dell'ambito di trasformazione.</p>
Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità e con i servizi tecnologici	✓	<p>Viabilità</p> <p>L'ambito non presenta particolari problematiche di infrastrutturazione interna e l'accessibilità è sufficientemente garantita dalla viabilità pubblica.</p> <p>L'ambito è raggiunto anche da un percorso ciclopedonale di recente realizzazione che collega la zona delle Cascine (Via Roncelli) con il centro del paese in Via Strada della Regina sottopassando la Strada Provinciale n° 175. Questo percorso ciclopedonale viene denominato "Sentiero dell'Agro" e si sviluppa su un tracciato di 1,4 km.</p> <p>Inoltre l'area è confinante a sud con una porzione di territorio destinata alla realizzazione della zona di interscambio adiacente alla stazione della Tramvia della Valle Brembana, la cui realizzazione è prevista tra i progetti strategici del PTCP di</p>

		<p>Bergamo</p> <p>Acquedotto L'area oggetto di intervento è servita dalla rete acquedottistica comunale.</p> <p>Fognatura L'area oggetto di intervento è servita dalla rete fognaria comunale.</p> <p>Metanodotto L'area oggetto di intervento è servita dalla rete del metanodotto.</p> <p>Date le osservazioni in merito, riportate nella parte di analisi (assenza di situazioni critiche per l'approvvigionamento idrico e capacità residua del depuratore di Brembate), i nuovi allacci all'acquedotto e alla fognatura non comporteranno aggravii alle reti esistenti.</p>
Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	✓	<p>L'ATR in esame non rientra in ambiti caratterizzati da particolare rilevanza paesistica o naturalistica.</p> <p>L'impatto globale sulla componente naturalistica e di paesaggio sarà preso in considerazione e opportunamente mitigato in fase di valutazione dell'inserimento paesistico, obbligatoria per la realizzazione del progetto insediativo.</p>
Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	✓	<p>La conservazione delle caratteristiche, dei siti o delle zone in via di rarefazione, rappresentativi di un periodo o aspetto, che forniscono un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura della zona rappresenta uno dei principali aspetti da considerare per uno sviluppo sostenibile.</p> <p>Ciò comprende quindi edifici di valore storico, culturale, monumenti, reperti archeologici, architettura di esterni, paesaggi, parchi e giardini e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità.</p> <p>Per quanto riguarda tale tematica l'ambito di trasformazione in oggetto non presenta un impatto significativo, in quanto si colloca in un'area esterna al nucleo di antica formazione e non comprende nessun elemento di valore storico-culturale.</p>
Protezione della salute e del benessere dei cittadini	✓ ✓	<p>Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza</p> <p>Secondo il Piano di Localizzazione Comunale delle Antenne, l'ambito di trasformazione in esame ricade in Area 2 (in queste aree è consentita la permanenza di impianti (già esistenti) per telecomunicazioni e radiotelevisione con potenza totale ai connettori di antenna anche superiore a 1.000 Watt).</p> <p>Sull'area interessata dalla trasformazione non sono presenti installazioni per la radiotelecomunicazione.</p> <p>Considerando la destinazione d'uso residenziale è possibile affermare che l'ambito di trasformazione in oggetto non comporta impatti negativi significativi in relazione alla salute umana.</p>
Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico	✓	<p>Il comparto residenziale in previsione scaturisce dalla richiesta di nuove abitazioni e mira principalmente alla necessità di rispondere alla domanda endogena ed esogena di nuove famiglie, in sintonia con il principale obiettivo di nuovi insediamenti del PGT.</p>



L'unico punto in cui si evidenzia il simbolo (M) che rappresenta un elemento su cui porre attenzione particolare nella progettazione in quanto compatibile ma subordinato ad opere di mitigazione dell'impatto, riguarda il fatto che nel PTCP, analizzando la tavola E4i, l'ambito rientra per la maggior parte classificato come "ambiti di opportuna istituzione dei PLIS".

Nel procedimento di VAS del PGT la previsione dell'ATR 14 è già stata valutata compatibile con PTCP purchè nell'intervento previsto siano rispettate le prescrizioni dell'art 59 delle NTA del PTCP, in particolare:

- a. I nuovi interventi esterni dovranno porsi in coerenza con i caratteri generali dell'impianto morfologico degli ambiti urbani esistenti e non necessitare di nuovi significativi interventi di infrastrutturazione;
- b. Le previsioni insediative che si discostano da tali direttive devono essere supportate da specifica relazione in ordine alle ragioni sottese alle scelte effettuate ed in riferimento alle trasformazioni territoriali e ambientali indotte.

La proposta di Piano di Lottizzazione con la riduzione di circa mc 3.000 della volumetria realizzabile nell'ATR, in variante al Documento di Pinao vigente, è in linea con il punto a) in quanto proprio la diminuzione del volume determina un'edificazione meno intensiva con la costruzione di tipologie edilizie residenziali coerenti con l'edificato esistente al contorno caratterizzato dalla presenza di edifici in genere a due piani, quadrifamiliari e bifamiliari, villette a schiera e ville unifamiliari. Per quanto riguarda gli interventi di infrastrutturazione, considerato

che il P.L. si inserisce in un area di frangia già urbanizzata, l'unica infrastruttura è costituita dalla strada di penetrazione che, a seguito della forma "allungata" dell'ATR, è prevista in zona baricentrica e parallela alla via Strada della Regina. Gli standard urbanistici a parcheggio e a verde pubblico sono collocati nella parte est interessata dalla fascia di rispetto cimiteriale e sono a servizio anche dell'edificato esistente.

Di conseguenza la variante al Documento di Piano è in linea con le prescrizioni della VAS del PGT relative all'ATR 14.

Relativamente agli altri aspetti presi in considerazione dalla VAS del PGT per l'ATR 14 la proposta del piano di lottizzazione non introduce altri elementi di variante.

9. Valutazione di dettaglio della potenziali ricadute ambientali.

Si passano ora a definire nel dettaglio le analisi in ordine alle potenziali ricadute ambientali, predisposte in conformità alle indicazioni contenute nel “Allegato II – Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all’art. 3 della Direttiva 2001/42/CE” di cui alla citata DCRL n. VIII/351/2007, approfondendo i seguenti fattori:

- inquinamento (in atmosfera, nei corpi idrici e sul suolo);
- consumo di suolo;
- consumi energetici;
- biodiversità;
- consumi idrici;
- difesa del suolo;
- qualità urbana;
- mobilità sostenibile;
- conservazione del patrimonio storico-culturale;
- miglioramento delle condizioni di vita e di crescita sociale.

L’analisi della varie componenti saranno valutate secondo i seguenti parametri:

- impatto nullo o non significativo: se l’azione del P.L. in variante al PGT non genera alcun impatto sulla componente esaminata, oppure origina ricadute non rilevabili in misura significativa;
- impatto presente ma mitigabile: se l’azione del P.L. in variante al PGT genera impatti teoricamente negativi che possono, però, essere ridotti o annullati attraverso l’adozione di specifiche azioni di mitigazione;
- impatto negativo: se l’azione del P.L. in variante al PGT genera criticità o svantaggi non mitigabili;
- impatto positivo: se l’azione del P.L. produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata.

Al termine della scheda è indicato un giudizio sintetico che esprime:

- la compatibilità delle trasformazioni e delle misure di mitigazioni immediatamente individuate;
- i requisiti delle misure di mitigazione o compensazione ambientali;
- l’efficacia e il ruolo delle azioni o degli interventi rispetto alla sostenibilità complessiva del progetto di intervento.

Segue la valutazione del progetto relativa alle componenti ambientali.

A - Acque Sotterranee e Superficiali

L’acqua è da tutti considerata come una delle principali risorse del pianeta, ed indispensabile per tutte le attività umane. La qualità e la quantità di acqua a disposizione determina il livello di

qualità della vita e dello sviluppo di una nazione. L'obiettivo principale da perseguire è quello di limitare al massimo il suo consumo, riducendo al contempo i fenomeni di contaminazione sia delle acque superficiali che quella di falda.

La valutazione prende in considerazione le azioni con effetti diretti (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.) o indiretti (impermeabilizzazioni, spandimenti, trattamenti, ecc.) sulle acque. Sono considerati come negativi gli impatti derivanti da azioni quali lo spandimento di liquami, l'uso di diserbanti, la dispersione anche accidentale di inquinanti connessi ad attività produttive, l'artificializzazione degli alvei.

L'entità degli impatti sulle acque sotterranee dipende dalla vulnerabilità dell'acquifero e dalla presenza di bersagli a valle flusso. Quella sulle acque superficiali dipende ad esempio dalla tipologia di scarico e dalle sue caratteristiche.

La destinazione d'uso residenziale del P.L. è la medesima di quella prevista per l'ATR 14 dal PGT vigente e non vengono introdotte altre destinazioni.

Si rileva che la variante prevede la riduzione della volumetria edificabile nell'ATR da mc 13.933 ad una volumetria definita di mc 11.000 con conseguente diminuzione degli abitanti insediabili. La riduzione degli abitanti insediabili rispetto al PGT vigente comporta una diminuzione delle portate sia dell'acquedotto che della rete fognaria necessarie al nuovo insediamento.

L'Area di intervento non risulta interessata da fasce di rispetto dei pozzi idropotabili. Come previsto dalla VAS del PGT il nuovo intervento edilizio deve predisporre appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso delle acque meteoriche per l'irrigazione dei giardini.

Se ne deduce pertanto che la variante proposta non determina un incremento dell'impatto dell'intervento in rapporto alla componente acque superficiali e/o sotterranee.

L'impatto si può considerare NULLO

B – Flora e fauna

La presenza di animali stanziali o migratori in un dato ambito territoriale, la flora che caratterizza un ambiente naturale o antropizzato, le connessioni ecologiche che consentono la comunicazione tra i vari habitat, costituiscono elementi del paesaggio che devono essere assolutamente valorizzati e tutelati.

La valutazione tiene conto degli effetti indotti che incrementano o riducono, migliorano o peggiorano, gli habitat naturali e le relative connessioni ecologiche. Sono considerate ad impatto negativo le azioni che comportano la riduzione di aree boscate e arbustive o la loro frammentazione, la banalizzazione del territorio agricolo con riduzione o impoverimento del patrimonio vegetale, l'artificializzazione delle sponde, l'edificazione (o la realizzazione di infrastrutture) in prossimità di ambiti ad elevata naturalità (come tali inseriti in Parchi regionali, ovvero in aree considerate "sensibili" dal Piano Paesistico Regionale e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale). L'entità dell'impatto è legata al livello di sensibilità o vulnerabilità del contesto naturale.

L'area di intervento è collocata in prossimità del nucleo urbanizzato residenziale di via Strada della Regina, già antropizzato mediante interventi edilizio-urbanistici sviluppatasi nel corso degli

anni e ancora in fase di completamento. La variante urbanistica non comporta la riduzione e/o frammentazione di aree boscate e non incide sul territorio agricolo. Dall'analisi compiuta al capitolo 5 del presente rapporto preliminare si evince che il P.L. non rientra in ambiti caratterizzati da particolare rilevanza naturalistica e gli effetti su flora, fauna sono del tutto trascurabili. La riduzione della volumetria edificabile riduce ulteriormente tali effetti.

L'impatto si può considerare NULLO

C – Rumore

La valutazione misura e giudica la vivibilità e la qualità ambientale dei luoghi a più diretto contatto con le fonti ove si riscontra un elevato grado di esposizione da parte della popolazione. Hanno un potenziale impatto negativo gli insediamenti industriali e terziario direzionali a prevalente componente commerciale, e quelli che in generale comportano un significativo aumento del traffico veicolare, non compatibile con la maglia viabilistica esistente e/o in progetto.

La variante, rispetto a quanto previsto dal PGT vigente, conferma la destinazione d'uso residenziale e non introduce attività che possano comportare incrementi qualitativi e quantitativi dell'inquinamento acustico. La riduzione degli abitanti insediabili comporta una diminuzione del traffico veicolare indotto con effetti positivi sull'impatto acustico.

L'impatto si può considerare POSITIVO

D – Aria

La qualità dell'aria è uno dei principali fattori determinanti una buona qualità della vita e dell'ambiente che ci circonda. L'inquinamento atmosferico rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema. La valutazione tiene conto delle azioni locali nella consapevolezza che vi sono azioni esterne sulle quali il progetto non può incidere.

Sono ritenute negative le azioni che incrementano le fonti di inquinamento (insediamenti e traffico veicolare) e che aumentano le concentrazioni puntuali rispetto al grado di esposizione della popolazione.

La riduzione del peso insediativo e del conseguente numero di abitanti, previsto dalla variante, comporta una riduzione del traffico veicolare. Conseguentemente, si rileva una diminuzione degli impatti sull'aria dovuti al traffico nel contesto di riferimento.

Per quanto riguarda il P.L. nel suo complesso, per la minimizzazione delle immissioni in atmosfera, si potrà prevedere in fase di progettazione architettonica la realizzazione di impianti termici ad alta efficienza (es. caldaie a condensazione) e/o l'installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici per la produzione di acqua calda e/o energia elettrica da fonte energetica rinnovabile.

L'impatto si può considerare NULLO

E – Difesa del Suolo

Ogni nuovo intervento di trasformazione deve essere attentamente valutato in rapporto ai fenomeni di vulnerabilità territoriali riscontrabili. L'attenzione a questa componente del sistema ambiente ha trovato negli ultimi anni grande vigore a seguito del ripetersi di fenomeni di dissesto idrogeologico sempre più frequenti e diffusi sul territorio nazionale.

Risulta perciò indispensabile per garantire la sicurezza delle trasformazioni, l'analisi della componente geologica ed idrogeologica estesa anche ad un intorno significativo dell'ambito di intervento.

Come descritto nel paragrafo 5.5 del presente rapporto preliminare l'ambito oggetto di variante non interessa aree vulnerabili dal punto di vista geologico e idrogeologico e la diminuzione della volumetria edificabile riduce l'impatto dell'intervento.

L'impatto si può considerare NULLO.

F – Consumo di Suolo

Un altro principale fattore di pressione antropica sull'ambiente è rappresentato dall'occupazione di nuovo suolo libero. Nello specifico, considerando il suolo come risorsa limitata e non riproducibile, ogni progetto umano dovrà tendere alla minimizzazione del consumo di nuovo suolo, in rapporto alla effettiva necessità della trasformazione proposta. Altro elemento di valutazione deve essere ricercato nella qualità di suolo che viene occupato, dando maggior valore agli ambiti con valenza agricola (in particolare quella produttiva) alle aree naturali o caratterizzate da importanti elementi di biodiversità, al territorio paesaggisticamente rilevante.

Altro elemento di analisi è determinato dalla localizzazione delle aree oggetto di intervento rispetto all'urbanizzato esistente (saturazione edilizia), della qualità degli interventi (corretto utilizzo della risorsa), da analizzarsi in rapporto alle previsioni edificatorie, già eventualmente riconosciute dagli strumenti urbanistici vigenti. Vengono valutati in modo negativo gli interventi di frammentazione dell'edificato, di conurbazione lungo le direttrici viabilistiche, di saldatura delle frazioni, e più in generale tutti quegli interventi che prevedono la sottrazione di territorio agricolo alla loro funzione primaria.

Il P.L. in variante al documento di piano del PGT vigente prevede per l'ambito di intervento una riduzione di volumetria edificabile di circa mc 3.000 e non viene modificato il perimetro dell'ATR, pertanto non vi è sottrazione di suolo agricolo. La variante non determina quindi incremento di consumo di suolo e consente un utilizzo più razionale dell'area all'interno del perimetro dell'ambito già previsto dal PGT vigente con un'edificazione di maggior qualità.

L'impatto si può considerare NULLO

G – Mobilità

Il complesso sistema della mobilità prevede differenti mezzi di trasporto e modalità di utilizzo.

Oggetto della presente analisi sono le varie forme usate per il trasporto ed in particolare i flussi generati. Le azioni che vengono giudicate negativamente sono quelle che comportano un aumento rilevante dei flussi di traffico veicolare prevalentemente privato, non considerato

compatibile con il sistema attuale e di previsione delle infrastrutture viabilistiche dell'ambito di riferimento, o comunque senza adeguate previsioni di ricorso, per la nuova esigenza di trasporto, a modalità alternative quali mezzi di servizio pubblico o mobilità dolce (piste ciclopedonali).

Sono giudicati negativamente gli interventi che prevedono un incremento significativo del traffico veicolare privato in ambiti caratterizzati da una evidente carenza della rete infrastrutturale viabilistica.

Sono al contrario da ritenersi positivi quegli interventi che implementano la capacità di deflusso del sistema viabilistico con novità sulla rete di sistema o che prevedano il potenziamento della rete di mobilità dolce.

La riduzione del peso insediativo prevista dal P.L. in variante rispetto alle previsioni del PGT non può che essere positiva per quel che riguarda il traffico veicolare in quanto si riduce, di conseguenza, anche il traffico veicolare indotto dal nuovo insediamento residenziale.

La proposta di P.L. prevede inoltre i collegamenti della viabilità esistente e di progetto con l'area confinante a sud dell'ATR destinata alla realizzazione della zona di interscambio adiacente alla stazione della Tramvia della Valle Brembana prevista dal PTCP.

L'impatto si può dunque considerare NULLO.

H – Sistema Urbano,

La qualità architettonica e urbanistica dei nuovi insediamenti influiscono in maniera determinante sulla qualità del paesaggio, dell'ambiente urbano e della vita sociale. La valutazione prende in considerazione le caratteristiche degli interventi in riferimento alla qualità intrinseca, alle relazioni con il contesto circostante.

Sono giudicati negativamente gli interventi incoerenti con le caratteristiche dei luoghi, che non ne valorizzano le potenzialità e le peculiarità, che riducono la riconoscibilità e l'identità culturale.

La riduzione della volumetria edificabile rispetto alle previsioni del PGT contribuisce a far sì che l'intervento in progetto preveda una tipologia edilizia coerente con le caratteristiche dei luoghi in cui si colloca e contestualmente si realizza un sistema di spazi pubblici nel quale si pone attenzione anche alla qualità urbana.

L'impatto si può dunque considerare POSITIVO

I - Patrimonio Culturale, Paesaggio

Ogni intervento determina delle modificazioni rispetto ai sistemi urbani nei quali è inserito, con particolari conseguenze rispetto agli elementi che già presentano le maggior criticità o che per loro natura costituiscono le componenti più esposte ed a rischio di degrado, quali il sistema del Patrimonio culturale e del Paesaggio.

La valutazione prende in considerazione in quale modo l'intervento proposto può condizionare l'integrità del sistema sia in senso generale che, in caso di particolari emergenze storiche o paesaggistiche, in rapporto a specifici elementi di rilievo identificabili.

Sono giudicati negativamente gli interventi incoerenti con le caratteristiche dei luoghi, che non ne valorizzano le potenzialità e le peculiarità, che riducono la riconoscibilità e l'identità culturale. L'intervento è limitrofo ad aree già urbanizzate con edificazione relativamente recente ed esterne al nucleo di antica formazione del centro del paese e non comprende nessun elemento di valore storico-culturale.

L'ATR in esame non rientra in ambiti di particolare rilevanza paesistica e naturalistica. Non si rilevano interruzioni delle relazioni e/o snaturamento degli elementi e/o riduzione della precettibilità delle caratteristiche paesaggistiche. L'altezza massima di 6,0 m limita a due i piani dei nuovi edifici in modo da non interferire sulle visuali circostanti.

La riduzione della volumetria edificabile rispetto alle previsioni del PGT vigente diminuisce l'impatto dell'intervento.

L'impatto si può dunque considerare NULLO

L – Economia locale

L'efficienza dell'economia locale per una comunità territoriale è uno dei fattori primari della qualità della vita. Raggiungere un sistema economico che consenta la piena occupazione in coerenza con gli altri sistemi territoriali strutturali (urbano, paesaggistico, ambientale, dei servizi ecc.) è l'obiettivo a cui tendere. La valutazione considera le azioni che producono risorse o avviano iniziative imprenditoriali con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale.

Sono valutate negativamente le azioni che hanno effetti riduttivi sul sistema occupazionale, che determinano la riduzione o delocalizzazione delle attività insediative. Sono altresì considerati in modo non positivo gli interventi che, sebbene migliorino il sistema economico, determinino conseguenze fortemente negative sugli altri sistemi territoriali senza prevedere le adeguate misure di mitigazione o compensazione.

Rispetto alle previsioni del PGT il P.L. in variante non introduce modificazioni in rapporto all'economia locale.

L'impatto si può considerare NULLO

M – Popolazione

La popolazione residente in una comunità, rappresenta l'elemento più sensibile di tutti i fattori fino a questo punto analizzati. È infatti sulla popolazione residente che si riversano principalmente tutti gli effetti generati dalle trasformazioni edilizie che vengono operate sul territorio, in termini di miglioramento della qualità edilizia urbana, dello sviluppo delle opportunità lavorative e culturali, dell'accrescimento in generale delle condizioni lavorative e quindi della qualità della vita.

Sono considerate negative le trasformazioni che aumentano il livello di degrado urbano e sociale, riducono gli spazi a disposizione dei cittadini, aumentano il grado in generale di esposizione al rischio; che producono limitazioni irreversibili e quindi non sostenibili, che aumentano opportunità e possibilità alle generazioni presenti a discapito di quelle future.

Rispetto alle previsioni del PGT il P.L. in variante non introduce modificazioni che possano aumentare il grado di esposizione al rischio dei cittadini e non determina fattori di degrado sociale.

L'impatto si può considerare NULLO

N – Sistema dei servizi

La dotazione complessiva dei servizi di una comunità locale è un altro importante fattore che ne determina la qualità della vita complessiva. Un intervento di trasformazione può causare un peggioramento della qualità dei servizi sia quando determina un aumento dei potenziali fruitori degli stessi che quando genera il peggioramento delle condizioni al contorno delle infrastrutture destinate a tali scopi.

Pertanto sono da considerarsi negativi gli interventi che producono un aumento del peso insediativo complessivo senza un contestuale potenziamento delle infrastrutture e dei servizi direttamente associabili alle nuove funzioni insediate. Al contrario sono da valutarsi in senso positivo gli interventi che prevedono un complessivo miglioramento della qualità dei servizi in rapporto superiore all'incremento del peso insediativo generato.

Il P.L. in variante al PGT vigente prevede una riduzione di circa mc 3.000 del volume edificabile con conseguente riduzione del peso insediativo in termini di abitanti previsti. Il numero massimo di unità immobiliari realizzabili è fissato dal P.L. in 41 corrispondenti a 102 abitanti (2,5 ab/unità). Il base al Piano dei Servizi la superficie a standard deve essere di mq 1.836 di cui mq 918 (50%) da destinare a parcheggio. Il progetto di P.L. prevede la realizzazione di una superficie di mq 1.080 destinata a parcheggio pubblico e di mq 2.440 a verde pubblico, ampiamente superiori a quelli previsti per legge. Inoltre, per la loro collocazione, sia i nuovi parcheggi che l'area a verde sono fruibili anche da parte dei residenti della zona a nord di via Strada della Regina.

L'impatto si può considerare POSITIVO

10. La Matrice di impatto delle azioni e valutazione complessiva dell'intervento – conclusioni.

Di seguito è riportata una matrice d'impatto complessivo delle singole componenti investigate in rapporto alle azioni delle trasformazioni territoriali previste.

La matrice consente a tutti gli enti invitati ad esprimere il proprio parere circa la necessità di assoggettamento a VAS del progetto proposto, una immediata verifica degli impatti attesi, ed eventualmente mitigati e/o compensati.

MATRICE DI IMPATTO

	COMPONENTI SISTEMI TERRITORIALI	AZIONI DELLA TRASFORMAZIONE	MITIGAZIONI O COMPENSAZIONI
A	ACQUE SOTTERRANE E SUPERFICIALI	NS	
B	FLORA, FAUNA	NS	
C	RUMORE	P	
D	ARIA	NS	
E	DIFESA DEL SUOLO	NS	
F	CONSUMO DEL SUOLO	NS	
G	MOBILITA'	NS	
H	SISTEMA URBANO	P	
I	PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGIO	NS	
L	ECONOMIA LOCALE	NS	
M	POPOLAZIONE	NS	
N	SISTEMA DEI SERVIZI	P	

LEGENDA:

P: IMPATTO POSITIVO: l'azione del P.L. in variante al PGT produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata.

N: IMPATTO NEGATIVO: l'azione del P.L. in variante al PGT genera criticità o svantaggi rispetto alla componente esaminata;

NS: IMPATTO NULLO O NON SIGNIFICATIVO: l'azione del P.L. in variante al PGT non genera alcun impatto sulla componente esaminata, oppure origina ricadute non rilevabili in misura significativa;

NM: IMPATTO NEGATIVO MITIGABILE: l'azione del P.L. in variante al PGT genera impatti negativi che però possono essere ridotti o annullati attraverso specifiche azioni di mitigazione.

Dalla valutazione condotta si evince l'assenza di interferenze negative verso tutte le componenti ambientali investigate.

Oltre a ciò si attesta che il progetto non genera effetti negativi su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello comunitario o internazionale, né, tanto meno, rischi per la salute umana o per l'ambiente.

Quanto premesso consente quindi di affermare che, la proposta di Piano di Lottizzazione in variante al PGT risulta nel complesso compatibile con i caratteri territoriali presenti nel quadrante territoriale di riferimento,rispetto alle componenti ambientali investigate.

Alla luce delle analisi e considerazioni sopra riportate si propone pertanto di non sottoporre a procedura di VAS la variante al Piano di Governo del Territorio in oggetto.